



COMUNE DI TRISSINO

Provincia di Vicenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE – N. 9

Seduta ORDINARIA – Seduta pubblica, di PRIMA convocazione

.....

L'anno DUEMILANOVE, addì DODICI del mese di MARZO, alle ore 20:30, nella sala delle adunanze – previa convocazione con avviso scritto, prot. n. 4111 del 05.03.2009, tempestivamente comunicato – si è riunito il Consiglio comunale.

All'appello nominale risultano:

	PRESENTI	ASSENTI	
		GIUST.	INGIUST.
PERIN Vinicio	X		
ZARANTONELLO Claudio	X		
RANCAN Stefano Maria	X		
CERETTA Nicola	X		
BICEGO Renzo		X	
SCHIAVO Alessandra		X	
CRESTAN Cristina	X		
--			
CHIARELLO Matteo	X		
PERUFFO Giuseppe Domenico	X		
--			
--			
RIGO Paola		X	
PERUFFO Aldo			X
TRISSINO Co. Mariangiola Rosaria	X		
RIZZI Giovanni	X		
PAGANO Enrica	X		

È altresì presente l'assessore esterno Pietro Randon.

Partecipa alla seduta il Sig. Stefano Fusco, Segretario comunale.

Scrutatori: Crestan, Ceretta e Trissino.

Il Signor Vinicio Perin – nella sua qualità di Sindaco – assume la presidenza e dichiara aperta la discussione, riconoscendo legale l'adunanza, essendovi il quorum strutturale.

OGGETTO

Approvazione Piano di lottizzazione artigianale–industriale, d'iniziativa privata, denominato “Poscola”, in via della Ferrovia (Argomento non deliberato per venir meno del numero legale).

È presente in sala il Responsabile del Settore IV (Pianificazione ed assetto del territorio) ing. Fabrizio Piva, che relaziona in merito.

Rizzi: si sofferma sulle monetizzazione, chiedendo chiarimenti in ordine al valore di euro 93,38 al metro quadro, utilizzato per il calcolo della monetizzazione.

Ing. Piva: evidenzia come la corrente amministrazione abbia preferito la monetizzazione all'acquisizione del terzo delle aree produttive; rammenta l'esistenza di una norma che lega la monetizzazione al valore i.c.i., per cui il valore di euro 93,38 al metro quadrato corrisponde proprio alle tabelle i.c.i. valide nel momento in cui è stata presentata la convenzione e relativa ad una zona produttiva periferica.

Rizzi: contesta tale aspetto della lottizzazione, sottolineando come – a seguito di una sua ricerca, tabelle i.c.i. alla mano, desunte da internet – per le zone D.1.2, espansione, soggette al 33% (zona produttiva periferica) il valore sia pari ad euro 62,25 e non 93,38. Contesta decisamente il valore di d'euro 93,38 in quanto superiore, per euro 30,00, al valore delle tabelle; conclude sottolineando lo scandalo di chiedere ai privati euro 1.032.000,00 di monetizzazione quando invece dovrebbero pagarne 688.050,00.

Ing. Piva: replica, asserendo che le tabelle i.c.i. considerano che 1/3 (un terzo) dell'area sarebbe stata del Comune; nel momento in cui si procede alla monetizzazione – osserva – devono essere riconosciute a prezzo pieno.

Rizzi: contesta quanto asserito dall'ing. Piva, poiché non risulta scritto da alcuna parte. Osserva che la procedura corretta avrebbe dovuto prevedere l'iscrizione, in tabella, del valore di euro il 93,38, inserendo una postilla nel regolamento tale per cui i soggetti interessati a tale procedura avrebbero pagato l'i.c.i. nella misura dei 2/3.

Ribadisce, quindi, che doveva essere applicato il valore della tabella.

Si sofferma poi sulla volontà politica della corrente amministrazione e sul fatto che – se avesse ritenuto eccessivamente elevato il valore della monetizzazione, tale da impedire il decollo delle lottizzazioni – avrebbe potuto agire o sul valore della percentuale o sul valore al metro quadro; tutto ciò – osserva – anche in considerazione dell'attuale momento dell'economia.

Prosegue, sottolineando come il valore percentuale sia legato anche agli intendimenti di un'amministrazione: evidenzia, infatti, come se s'intenda acquisire un'area per realizzare edilizia popolare o convenzionata, il 33% sia il minimo che si debba pretendere per raggiungere un risultato soddisfacente, considerando che all'interno del 33% è ricompreso anche il 10% di standards. Per converso – prosegue – se l'intendimento di un'amministrazione non è più quello di acquisire aree per edificare bensì quello di monetizzare, allora sì, sottolinea, che il 33% è eccessivo, in quanto oltre alla cifra iniziale (ed oggetto di monetizzazione) il privato dovrà comunque cedere gratuitamente al Comune gli standard, pari a circa il 10%.

Ribadisce come in tale contesto – vale a dire prediligendo la monetizzazione in luogo della cessione delle aree – l'amministrazione comunale avrebbe potuto ridurre la percentuale in argomento, avendone tutti i presupposti giuridici ed economici per superare qualsiasi giudizio della Corte dei Conti, in quanto cambia proprio la strutturazione dell'istituto della perequazione con la monetizzazione.

Prosegue, sostenendo che la corrente amministrazione ben poco abbia fatto negli ultimi cinque anni mentre, ora, sotto elezioni, si attiva per affermare che bisogna "mettere mano al 33%". Ritiene che l'amministrazione comunale abbia incassato tanti soldi per finanziare tutte quelle miriadi di opere che erano state prima promesse alla gente e che non si è riusciti poi a realizzare; il tutto – incalza – addossando la colpa all'amministrazione precedente. Evidenzia come sia giunto il momento di dire come effettivamente stanno le cose, vale a dire che la responsabilità è dell'attuale maggioranza, che – nel momento in cui ha optato per la monetizzazione – non ha abbassato la percentuale del 33% e non ha predisposto, in questo particolare momento sociale, una tabella di valori i.c.i. al metro quadro tali da incentivare l'economia e far partire le lottizzazioni. Conclude denunciando l'avidità della maggioranza e la sua scarsa lungimiranza.

Sindaco: replica, dapprima osservando come la cittadinanza abbia già giudicato la lungimiranza della precedente amministrazione e, secondariamente, evidenziando come il consigliere Rizzi abbia continuato ad affermare cose inesatte, cercando di capovolgere, a proprio favore, aspetti e previsioni del piano regolatore redatto dalla precedente amministrazione, che l'attuale maggioranza si è trovata ad applicare.

Ass. Rancan: nel replicare alle asserzioni del consigliere Rizzi, precisa che nessuno obbliga – o ha obbligato – il privato a monetizzare, bensì può scegliere se monetizzare o cedere le aree. Rammenta poi come – nel corso di sedute precedenti – abbia invitato i consiglieri ad andare ad informarsi presso i privati, su quali fossero le loro intenzioni. Ribadisce poi come – a differenza della precedente amministrazione, la quale prevedeva solamente la possibilità, per il privato, di cedere le aree – ora si lasci libertà di scelta se alienare o monetizzare.

Sindaco: ritiene che sia ora di finirla di tirare in ballo le case popolari, poiché – sostiene – l'attuale minoranza, in dieci anni d'amministrazione, non ha destinato neanche un metro di terreno alle case popolari medesime; prosegue, rammentando come il terreno che trovò l'amministrazione Peruffo venne a suo tempo acquistato dalle amministrazioni precedenti, proprio al fine di realizzare le case popolari in argomento.

Rizzi: replica, asserendo che l'amministrazione Peruffo non ha trovato terreni poiché non ve ne erano più, nel Comune; relativamente alla cd. "perequazione", contesta le affermazioni del vicesindaco – secondo cui la corrente amministrazione (Perin) ha trovato uno strumento lasciato dall'amministrazione precedente (Peruffo) – poiché la perequazione, così come originariamente impostata, aveva una sua funzione, mentre oggi è stata stravolta; ritiene, infatti, che una conto sia chiedere di cedere il 33% dei terreni e cosa diversa sia chiedere di monetizzare il 33%, considerando, poi, che il lottizzante deve comunque cedere, gratuitamente, al Comune, un 10% di standards.

Zarantonello: anzitutto, ribadisce che – come peraltro precedentemente asserito dal vicesindaco – la monetizzazione non è stata imposta ad alcuno; in ordine al valore i.c.i., da ridursi, evidenzia come la tabella in argomento – sin già dalla fase della sua redazione – indica (ed indicava) valori i.c.i. che tengono conto della eventuale cessione de terzo; da ultimo, rammenta come a suo tempo gli venne segnalata – stante gli atti d'obbligo già firmati – l'impossibilità di ritoccare la percentuale del 33%, pena la chiamata in causa degli amministratori per danno contabile, poiché le somme legate a detta percentuale rappresentavano un patrimonio virtualmente già acquisito dal Comune.

Rizzi:preliminarmente, evidenzia come il gruppo consiliare "Insieme per Trissino" si dissoci dall'interpretazione data dalla maggioranza circa il valore al metro quadro, ritenendo che nel caso di specie dovrebbe applicarsi, al metro quadro, il valore di euro 62,25 e non di euro 93,38, essendo la scelta particolarmente dannosa per il privato cittadino; dopodiché legge la dichiarazione di voto, qui **allegata**.

ESCONO I CONSIGLIERI: PAGANO, RIZZI E TRISSINO. (presenti in aula n. sette consiglieri).

Alle ore 21:50, circa, il Sindaco sospende – per minuti trenta – la seduta, per mancanza del numero legale.

Alle ore 22:20, circa, la seduta riprende. Eseguito l'appello, risultano presenti: Perin, Zarantonello, Rancan, Ceretta, Crestan, Chiarello, Peruffo Giuseppe Domenico. Mancando ancora il numero legale, il Sindaco dispone la chiusura della seduta.

Verbale letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Il Sindaco
Vinicio Perin

IL SEGRETARIO COMUNALE
Stefano Fusco

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per giorni 15 (quindici) consecutivi da oggi.

Addì 26 marzo 2009

IL SEGRETARIO COMUNALE
Stefano Fusco

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____, è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla relativa pubblicazione (d.lgs. n. 267/2000, art. 134, comma terzo).---

Addì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Stefano Fusco

COPIA A:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Prefetto | <input type="checkbox"/> Serv. Tecnici – Pianificaz. e sviluppo del territorio |
| <input type="checkbox"/> Serv. Finanziario | <input type="checkbox"/> Serv. Tecnici – LL.PP. |
| <input type="checkbox"/> Serv. Amministrativi | <input type="checkbox"/> Serv. P.M., P.A., notifiche |
| <input type="checkbox"/> Serv. al cittadino, alla persona, alla comunità | <input type="checkbox"/> Ufficio _____ |